



Città del Lazio. L'ingresso del policlinico universitario Gemelli

100 mila

Ricoveri all'anno. Un dato che pone l'ospedale al primo posto tra quelli del Lazio

78 milioni

I crediti 2006-2010. Quelli riconosciuti dalla Regione al policlinico, non ancora pagati

Costituito a fine novembre il primo network del settore Sanares unisce 25 imprese: in rete i servizi per la salute

■ L'assist è arrivato dal precedente esecutivo che aveva introdotto il "contratto di rete" con il decreto incentivi del 2009 per ritoccarlo poi con la legge di stabilità. Anche se, a gettare le fondamenta di questo nuovo strumento di politica industriale, fu, nel 2006, Pierluigi Bersani, allora ministro dello Sviluppo del secondo Governo Prodi.

Così, a fine novembre, 25 imprese che operano nella sanità laziale hanno costituito Sanares, la prima rete socio-sanitaria della Regione. Sfruttando i vantaggi di una formula che il 26 gennaio scorso ha ottenuto anche il via libera di Bruxelles: condividere obiettivi e strategie, scambiarsi informazioni e servizi, conservando però ciascuna la propria indipendenza e puntando su una governance che mette insieme professionisti della salute, esperti fiscali e di reti d'impresa e specialisti nel reperimento dei fondi strutturali europei. «L'obiettivo finale - spiega Gabriele Penitenti, presidente del consiglio di amministrazione della GestiSanares Srl, la società che fa capo alla rete - è fornire al cittadino un pacchetto completo di servizi sanitari dentro lo stesso circuito». Tant'è che,

nelle quaranta pagine del contratto siglato a novembre, è messa nero su bianco la necessità di intensificare la collaborazione tra le diverse strutture identificate da un marchio comune. «Puntiamo a rafforzare il nostro ruolo all'interno del servizio sanitario - prosegue Penitenti - ma anche a diventare alternativi a esso garantendo, per esempio, tariffe più convenienti rispetto al pagamento del ticket».

Per il momento l'aggregazione raccoglie soprattutto centri di analisi e laboratori di fisioterapia, ma presto la rete arriverà a includere anche cliniche. «Il nostro statuto - chiarisce il presidente della società di gestione di Sanares - è molto rigido. Per poter far parte dell'aggregazione è necessario raccogliere il via libera di almeno il 75% dell'assemblea dei rappresentanti della rete». Le potenziali new entry comunque non mancano, come pure l'attenzione delle altre imprese che operano nella sanità. «Sia Confindustria che l'Anisap (l'associazione che raggruppa gli ambulatori privati) hanno mostrato interesse verso la nostra iniziativa. Non abbiamo ancora incontrato la Regione, ma vogliamo prendere contatti con

la governatrice per valutare eventuali margini di collaborazione».

Adesso, però, la rete vuole premere il pedale dell'acceleratore con nuovi progetti, alcuni dei quali partiranno tra gennaio e febbraio. A cominciare dalla creazione di un centro unico di prenotazione (Cup) centralizzato dedicato ai pazienti delle strutture aderenti a Sanares. «In questo modo - si legge nel contratto di rete - gli utenti saranno registrati nella banca dati centrale, insieme alle prestazioni richieste ed erogate, in modo da tracciare le attività effettuate dalla rete e permettere l'elaborazione e l'incrocio di tutte le informazioni necessarie alle valutazioni statistiche ed economiche» dell'aggregazione. Una sorta di "cervellone" che consentirà la gestione efficace dei servizi forniti da Sanares. Sempre nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza, poi, il contratto stipulato dalle 25 strutture prevede, tra l'altro, un laboratorio logico unico di analisi cliniche che potrà effettuare esami "in service" anche per altri ambulatori pubblici o privati esterni alla rete.

Ce. Do.

Immobili. Difesa Tar, sospesi nuovi canoni a 30 famiglie

Andrea Marini

■ Il Tar di Roma ha accolto la sospensiva dell'aggiornamento dei canoni previsto per 100 inquilini di immobili del ministero della Difesa. Di questi, una trentina sono di Roma, compresi tra gli stabili dell'Aeronautica di Ostia e di via della Pisana. Nel merito, il Tar deciderà il prossimo 30 maggio. L'avvocato Nicola Ciconte, che ha curato gli interessi degli inquilini, già aveva presentato un simile ricorso per 100 utenti degli immobili della Difesa della capitale, ma in quel caso il Tar aveva deciso, il 30 novembre scorso (si veda «Il Sole-24Ore Roma» uscito proprio quel giorno), di rinviare la decisione direttamente al 24 gennaio prossimo. Come ricorda Casadiritto, l'associazione coordinata da Sergio Boncioli, che ha seguito tutta la vicenda, a Roma ci sono 900 utenti degli immobili delle Forze Armate che da ottobre hanno ricevuto comunicazione dei nuovi canoni, in alcuni casi quasi decuplicati. In tutta Italia si trovano in questa condizione 3.200 inquilini.